

Tunnel, depositato il progetto definitivo

San Giovanni-Cretaccio, la Provincia procede anche con il secondo lotto: gli elaborati inviati ad Arco, Nago-Torbole e Mori

di **Leonardo Omezzoli**

ALTO GARDA

Depositato presso il Comune di Arco, Nago Torbole e Mori il progetto definitivo per il secondo lotto della S. Giovanni Cretaccio quello che prevede la realizzazione del tunnel da San Giovanni alla Maza e dei raccordi al suo esterno. Alcuni giorni fa sulle pagine del nostro giornale avevamo anticipato la comunicazione degli espropri e sottolineato una criticità di difformità urbanistica che potrebbe allungare le procedure con un prolisso dibattito in aula consiliare, specialmente per quanto riguarda la bretella di congiungimento dall'uscita del tunnel (nord) alla strada della Maza, sul territorio arcense. Tratto che non convince a tutt'oggi l'amministrazione comunale con l'assessore all'urbanistica Stefano Miori che dichiara di aver presentato un'osservazione migliorativa proprio per quanto concerne il suddetto raccordo stradale. «Abbiamo chiesto come Comune di Arco - dichiara Miori - di prevedere che tale bretella abbia le dimensioni minime possibili».

La preoccupazione dell'amministrazione è quella che l'ampiezza della carreggiata invogli il traffico, principalmente quello pesante, a per-

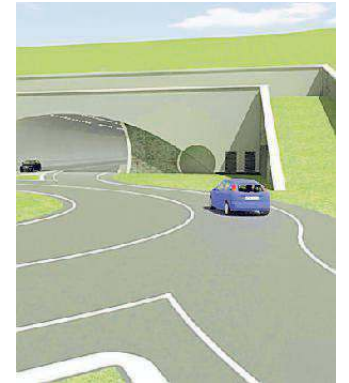


Il rendering del tunnel (qui l'imbocco) che collegherà passo San Giovanni, a Nago-Torbole, con la Maza

correre la Maza sino a via Rovereto per poi dirigersi verso la Valle dei Laghi e Trento. Quindi andando a trasferire un'importante flusso veicolare nei pressi degli abitati di Vignole e Bolognano con il rischio di bloccare le rotonde della circoscrizione arcense. Una sorta di piccolo braccio di ferro tra Comune e Provincia per qualche manciata

di centimetri. «Cerchiamo di strappare un ulteriore restringimento - spiega Miori - Già adesso le dimensioni sono più contenute rispetto al primo progetto, ma ci piacerebbe che fossero davvero il più contenute possibili». Mentre il progetto definitivo del secondo lotto ha raggiunto le amministrazioni coinvolte, c'è ancora tempo per presentare delle

osservazioni sulle progettualità tecniche grazie alla proroga ottenuta qualche tempo fa dagli ambientalisti. Se da una parte la Provincia sembra calare il piede sull'acceleratore, dall'altra i tempi potrebbero subire qualche allungo in particolare per le discussioni dei rispettivi civici consessi. «La difformità urbanistica - dichiara Miori in riferimento al pro-



prio Comune - sarà discussa necessariamente ai primi di marzo». «Le procedure autorizzative - continua l'assessore all'urbanistica - si chiuderanno in quel mese e dobbiamo portare a termine questo passaggio in tempo». Intanto arrivano ulteriori rassicurazioni sul primo lotto e Miori informa che per quanto concerne il potenziamento di via S. Isidoro l'iter è completato e si stanno chiudendo gli espropri. Nell'avviso provinciale a firma del sostituto dirigente, l'ingegner Mario Monaco, si specifica che il progetto definitivo in caso di difformità urbanistica potrà essere approvato dalla Conferenza di Servizi all'unanimità, e che in caso di dissenso dei Comuni il progetto potrà essere approvato dalla Provincia.